



Lega Navale Italiana

Sezione di Vicenza



Il gruppo Kayak della Lega Navale di Vicenza esercita la pratica sportiva sul lago di Fimon, Arcugnano (Vicenza) e domenica 6 settembre 2020 è uscito nella riserva naturale Foci dello Stella, nella laguna di Marano (Udine). Marano è un piccolo paese di pescatori, inserito nella riserva naturale Foci dello Stella, fiume di risorgiva a sinistra del Tagliamento, linea di confine sul versante orientale della regione Veneto, con la regione Friuli Venezia Giulia.

L'areale lagunare della regione friulana è stimato in 160 kmq, si sviluppa lungo una progressione arcuata parallela alla linea di costa per circa 32 km, che, dal punto di vista morfologico, si presenta bassa e sabbiosa dal fiume Tagliamento e alta fino alle foci del fiume Timavo, al confine con la Slovenia.

Il cuneo salino del golfo di Venezia nell'Alto Adriatico, penetra i corsi d'acqua che sfociano in laguna per almeno 4-5 km dalla loro foce. Il contributo delle acque dolci incide per il 70-80% sulla laguna di Marano, mentre la contigua laguna di Grado ha caratteristiche significativamente più marine. La laguna di Marano è inserita tra i siti di interesse comunitario e per l'alto interesse naturalistico dell'area, la riserva naturale è stata istituita con il provvedimento della Legge regionale 42 del 30 settembre 1996 per proteggere la ricchissima fauna avicola, composta non solo dai rari fenicotteri, ma anche da oltre 200 cigni e da più di 300 specie di oche, anatre, aironi, rapaci che svernano, migrano e nidificano in questo affascinante ecosistema palustre.

Le acque lagunari sono particolarmente pescose e presentano un'ampia gamma di specie ittiche, fra cui: cefali, mormore, ombrine, anguille, passere, latterini e le pregiate spigole o le celebri oratine di Marano. La comitiva vicentina ha compiuto un percorso ad anello di 12 km partendo dalla Bilancia di Bepi, singolare ittiturismo condotto da Daniele Ciprian, che nella forma attuale della ristorazione prosegue la pratica del nonno pescatore, offrendo pesce appena pescato ai suoi ospiti. L'origine della laguna viene fatta risalire attorno al IV-VI secolo d.C. a seguito dell'evoluzione deltizia delle foci dei fiumi Tagliamento e Isonzo. Il profilo morfologico del litorale attuale è quello conseguente le ultime attività di bonifica risalenti al primo ventennio del secolo scorso. La guida naturalistica Michele (<https://www.guidanaturalistica.it/>) ha condotto la comitiva vicentina tra i meandri delle barene ed ha fatto osservare come le sponde siano state consolidate dalla piantumazione di tamerici, che con la loro azione di frangivento salvaguardano la fragile linea di costa della laguna di Marano dall'erosione dell'alta e della bassa marea.

Nel periodo estivo, l'apporto di acque dolci dai fiumi Tagliamento e Stella, instaura nei mesi estivi una netta stratificazione tra le acque superficiali, più calde e meno saline, e quelle di fondo, più fredde e saline; la circolazione profonda è caratterizzata da una corrente in senso antiorario; il movimento delle acque superficiali risente invece della componente vento, in particolare della Bora.

Una tappa fondamentale del gruppo kayak della LNI di Vicenza è stata la visita al villaggio dei casoni maranesi, un tempo usati sia per riporre gli attrezzi da pesca e da caccia sia per mangiare e per dormire. Ogni famiglia aveva la sua casa in muratura a Marano ed uno o più casoni in laguna, come punto d'appoggio per svolgere l'attività peschereccia.

Il casone maranese non aveva finestre ed una volta acceso il fuoco, il fumo doveva uscire attraverso gli interstizi delle cannuce per essiccare il pesce appeso sotto l'alto tetto a spiovente. Questa tipologia di casone è presente nell'Oasi con più di 40 esemplari e, probabilmente, è la stessa di quelli che costituivano il villaggio neolitico delle valli di Fimon nel IV Millennio a.C.



Parte del gruppo kayak



Visita ai casoni di Marana



La bilancia di Bepi



Dopo la visita ai casoni, si riparte

